

# Diecimila scomparsi «In Italia il buco nero dei bambini stranieri»

## Scappati, venduti, sfruttati: l'odissea dei piccoli

MARCO BIROLINI

**N**egli ultimi 40 anni in Italia sono scomparsi 11.615 minori, 1.617 italiani e 9.998 stranieri. Quasi la metà si è allontanata da un istituto di accoglienza, un migliaio se ne è andato volontariamente. Poco più di 300 sono stati sottratti da uno dei genitori. Ma in più di 5mila casi i motivi della scomparsa non sono mai stati accertati. Al netto degli episodi in cui le autorità non li hanno annotati e dei possibili ritorni non segnalati, si tratta di cifre che sgomentano.

Che fine fanno? Le ipotesi sono diverse, alcune assai inquietanti. Nella relazione 2012 del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse si legge: «Sono 3.524 i minori stranieri non accompagnati che scappano con destinazione il centro e il Nord Europa. Tanti, invece, finiscono nelle maglie della criminalità organizzata». L'attuale commissario, il prefetto Vittorio Piscitelli, conferma: «Non possiamo escluderlo. Il timore è che finiscano per farsi assoldare dai clan. Tanti minori sbarcano sulle nostre coste e poi perdono i contatti sia con la famiglia d'origine sia con i parenti che li aspettavano. Non tutti, insomma, arrivano dove volevano». Un dato di fatto che alimenta le peggiori paure di chi indaga. «Se ne perde ogni traccia, è come se finissero in un buco nero - ammette Piscitelli -. Gli scenari sono ampi: potrebbero finire nelle mani dei trafficanti di uomini, oppure di gruppi pedofili. E non possiamo trascurare nemmeno l'abominevole pratica del traffico di organi. Non esiste una casistica, ma tutto è possibile. Purtroppo i piccoli stranieri sono i più vulnerabili, perché si adescano facilmente».

Sbarcano senza documenti e identificarli è difficile. Così se scappano da un centro di accoglienza diventa quasi impossibile rintracciarli: «Con Save the children stiamo mettendo a punto un progetto che prevede di identificare i piccoli migranti all'arrivo e dotarli di una speciale sim card contenente foto e dati anagrafici - spiega il prefetto -. Così almeno sarebbero riconoscibili: ora invece, se spariscono, non si sa dove finiscono». L'impressione è che l'Italia sia un posto di false promesse e un Paese di transito verso un destino amaro. Gli investigatori non trascurano nulla, ma è difficile riuscire a guardare in quel buco nero.

Ad avvalorare i timori del prefetto c'è la testimonianza di Maria Rosa Dominici, psicologa e per vent'anni giudice onorario presso il Tribunale dei minori di Bologna, che nel 2007 fu ascoltata nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle persone scomparse avviata dalla Camera: «Sì, l'Italia è un Paese di passaggio: ci sono organizzazioni criminali che prendono i bambini e li portano via - afferma -. Alcuni anni fa emersero indizi che portavano a un giro di pedofili in Belgio, uno dei crocevia di questi turpi traffici». Secondo la Dominici ci sono anche i bambini "invisibili", che non vengono registrati all'anagrafe: «Sono i figli delle prostitute. Quando nascono, il protettore guadagna due volte: sulla madre e su chi mette al mondo. C'è un vero e proprio mercato, so di coppie che si sono sentite offrire neonati. Mi capitò anche il caso di una bambina albanese di otto anni, venduta a un professionista del Sud. Quando raggiunse i 13 anni la cacciò in strada. La trovammo a Pescara, finì in una comunità sotto protezione». Secondo lo Sco, il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, al 30 giugno 2013 le persone scomparse che non avevano ancora compiuto i diciotti anni erano 728: 155 italiane, 573 straniere. Di questi minori spariti nel nulla, 74 hanno meno di 10 anni, 177 hanno tra gli 11 e i 14 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri

# 9.998

I MINORI  
STRANIERI  
SCOMPARI NEL  
NOSTRO PAESE  
NEGLI ULTIMI 40  
ANNI

# 5.000

I CASI IN CUI  
NON È STATO  
ACCERTATO IL  
MOTIVO DELLA  
SCOMPARSA

# 3.524

I BIMBI IMMIGRATI  
SCAPPATI DAI  
CENTRI DI  
ACCOGLIENZA



### Chi è

#### Il prefetto che si occupa di chi non lascia tracce



Dal 7 gennaio scorso il governo si è dotato di un Commissario straordinario dedicato alle persone scomparse: è Vittorio Piscitelli, che da prefetto di Reggio Calabria è stato chiamato al Viminale proprio per occuparsi a tempo pieno di quella che negli ultimi sta diventando una vera e propria emergenza nazionale, con quasi 30mila scomparsi (3mila persone in più nel 2013 rispetto all'anno precedente). Piscitelli è a capo di una struttura di una ventina di persone.

### Sul campo. «Diventano strumenti della criminalità E non possiamo fare nulla per proteggerli dal male»

**«D**a giugno a oggi abbiamo accolto 200 minori sbarcati sulle nostre coste senza genitori. Ma 175 se ne sono andati e non sono più tornati».

Padre Beniamino Sacco, che a Vittoria gestisce il centro di accoglienza Spirito Santo, denuncia da anni un massiccio esodo di giovanissimi nordafricani, di età compresa tra i 13 e i 15 anni, verso destinazioni ignote. «A volte li vediamo in compagnia di adulti insieme ad altri bambini, magari nel centro di Catania. La maggior parte parte verso il Nord: ci sono vere e proprie organizzazioni che li prelevano e li portano via. Noi lo andiamo dicendo da anni, ma non succede nulla. Bisognerebbe chiedersi dove vanno a finire, ma l'impressione è che meno se ne parla meglio è». Dove vanno questi mi-

**Padre Beniamino Sacco del centro di accoglienza di Vittoria: «Il problema va affrontato di petto»**

nor? «Me lo chiedo anch'io, ma la domanda resta senza risposta. Sappiamo che alcuni tunisini si fanno pagare per accompagnarli al Nord: la tariffa è 300 euro. I ragazzini li pagano con i risparmi che hanno ricevuto dai genitori prima di lasciare il loro Paese, poi partono. Di solito viaggiano in treno, è mai possibile che nessuno si accorga di nulla?». Il rischio è che finiscano nelle mani sbagliate. «Diventano strumen-

ti della criminalità - continua padre Beniamino -. Un ragazzo ci chiamò dopo qualche giorno per dirci che l'avevano costretto a spacciare droga. Di un altro venimmo a sapere che era stato abusato sessualmente. Accade da anni, ma purtroppo non si affronta di petto il problema». Drammatica anche la situazione nelle campagne del Ragusano: «Ci sono ragazze rumene e polacche che lavorano nei campi e poi alla sera si prostituiscono per guadagnare qualche soldo in più. Vivono in baracche senza acqua ed elettricità, si spostano nelle periferie con i bambini piccoli. Altre partoriscono e si vedono portare via i figli dai protettori, che poi li abbandonano davanti alle comunità o agli ospedali». (M. Bir.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Brevi

#### VICENZA Cade dalla finestra Grave studente 15enne

Un ragazzo di 15 anni è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Vicenza dopo un volo nel vuoto dalla finestra al secondo piano dell'istituto superiore che frequenta. Una caduta da una decina di metri sul prato del giardino della scuola, durante la ricreazione, quando in classe non c'era più nessuno, che lascia aperte tutte le ipotesi, anche quella del gesto volontario. Escluso in ogni caso il coinvolgimento di altre persone. Secondo una prima ricostruzione, nella caduta lo studente avrebbe toccato il terreno prima con i piedi e poi con il resto del corpo. Un tipo di impatto che potrebbe aver ridotto, anche grazie al terreno molle del prato, i danni.

#### TRIESTE Terremoto in Slovenia avvertito fino a Trieste

La scossa di terremoto registrata ieri in Slovenia, lunga alcuni secondi, è stata avvertita a Trieste alle 10.58. L'epicentro è stato localizzato a Pivka (Iirska Bistrica) dove il movimento tellurico è stato di 4,8 gradi. Numerosissime le telefonate giunte al centralino dei Vigili del fuoco del capoluogo giuliano. Pivka dista circa 150 chilometri dalla centrale nucleare di Krško, sito che viene puntualmente chiamato in causa ogni qualvolta la Slovenia viene colpita da un movimento tellurico.

#### VITERBO Coppia di fidanzatini travolta su una panchina

Erano seduti su una panchina all'esterno di un centro commerciale di Tarquinia (Viterbo) mano nella mano, quando all'improvviso un'auto fuori controllo ha sfondato la recinzione del parco e ci è piombata addosso. Il ragazzo, 17 anni, non ce l'ha fatta mentre lei è rimasta soltanto ferita. Sembra che l'autista non fosse ubriaco né sotto effetto di stupefacenti. I familiari del giovane hanno deciso di donarne gli organi.

## Donne e malati come fantasmi: nessuno li vede

**Nel nostro Paese mancano all'appello 27mila persone. Oltre ai minori, anche giovani stranieri o italiani con problemi psichici: «Non ci si può voltare dall'altra parte»**

**I**n Italia si stanno ancora cercando 27mila persone. Sono sparite negli ultimi 40 anni e nessuno ne ha più saputo nulla. Rispetto al 2010 il numero è aumentato di 3.124 unità. «È una vera emergenza - spiega il commissario Piscitelli - che merita grande attenzione». Non tutti se ne vanno volontariamente. Oltre ai minori, esistono anche altre due

categorie particolarmente a rischio: le donne straniere e chi soffre di un disagio psichico. Nella relazione del 2012, si accenna alle «sempre più numerose scomparse di donne rivelatesi, in seguito a più approfondite indagini giudiziarie, omicidi o sequestri di persona magari finalizzati alla tratta di esseri umani». Dal 1974 (anno in cui si è iniziato a catalogare i casi) sono sparite 8.829 donne, soprattutto extracomunitarie e dell'Est europeo, in media 226 all'anno. Solo nel 2012 si sono registrati due casi al giorno.

Un fenomeno preoccupante, che il commissario approfondirà con un apposito osservatorio. «Dobbiamo indagare con strumenti scientifici per individuare le dinamiche che stanno dietro alle scomparse, altrimenti rischiamo di assistere impotenti a questo dramma silenzioso» sottolinea Piscitelli. Nel frattempo, gli in-

dizi di quanto accade non mancano: molte ragazze, specialmente dell'Est, arrivano in Italia e finiscono nel giro della prostituzione. I protettori distruggono i loro documenti, così restano sul nostro territorio senza identità e finiscono in stato di schiavitù, perché non sono più libere di muoversi. «Qualche cliente a volte le aiuta, rischiando però sulla propria pelle. Ci sono infatti di mezzo le organizzazioni criminali, non solo straniere ma anche italiane».

Spesso le giovani vengono inghiottite nel nulla: «I protettori le portano anche all'estero, finiscono chissà dove. Ogni tanto le forze dell'ordine ricevono una denuncia di scomparsa, che però è quasi sempre tardiva. Così le ricerche partono in ritardo e risultano compromesse in partenza», continua Piscitelli. Indagare presso le famiglie d'origine rimaste in patria è complicato, perché le autorità

non collaborano. Ma può essere anche pericoloso, perché i criminali si vendicano facilmente. Per questo si sta lavorando a un Protocollo con la Croce Rossa internazionale, l'unico organismo in grado di contattare i parenti per recuperare elementi in grado di identificare gli scomparsi.

Difficile rintracciare anche le persone affette da problemi psichici. A Roma è stato sperimentato con successo un geolocalizzatore per i malati di Alzheimer: «Ha dato buoni risultati, presto estenderemo il suo utilizzo anche al resto d'Italia», spiega Piscitelli. Il fattore umano, però, continua a pesare più di quello tecnico. E non bisognerebbe «voltarsi dall'altra parte se ci si imbatte in una persona in difficoltà», ammonisce il prefetto.

MARCO BIROLINI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA